



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

FESTA DI CRISTO RE (26 novembre 2023)

Avvisi Parrocchiali

1. Oggi Festa del ringraziamento e Giornata dedicata alla scuola dell'Infanzia "Mons. G. Lozer": di cuore riconoscenti per i doni della terra e per l'attenzione della parrocchia alla formazione dei più piccoli

Sabato 25 novembre e Sabato 2 dicembre, ore 10.00 - 12.00:
SCUOLA APERTA, in vista della possibile iscrizione

2. In settimana, incontri di catechesi dei Gruppi della Settimana A:
Martedì 28 16.30 Quarta primaria
Venerdì 1 16.30 Terza primaria

3. Venerdì 1 20.30 Primo incontro con **GIOVANNI CATAPANO** sul tema "La Creazione il Peccato e l'Incarnazione" nella vita e nelle opere di sant'Agostino (a completamento dei due incontri dell'anno scorso. Siamo **invitati a partecipare**, in particolare sono attesi i genitori dei bambini e dei ragazzi della catechesi, i catechisti e tutti gli altri operatori pastorali (non ci sarà l'Adorazione eucaristica)

Mt. 25,31-46. *Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».*



Il Vangelo di oggi, **festa di Cristo re dell'universo**, potrebbe essere inteso come uno sviluppo della bella espressione della seconda lettura dove si dice di Gesù che viene "prima": "Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo". Viene "prima"; come? Può essere prima perché prima nel tempo; perché più

vicino a Dio, fino ad essere ritenuto “Figlio di Dio”; perché rappresenta ogni uomo sulla terra, il prototipo di ogni uomo. È “prima” per tutte queste tre ragioni: nel tempo, perché Figlio di Dio, perché ci rappresenta; fra loro concatenate. A noi interessa particolarmente l’ultima, quella del prototipo, ben espressa da s. Paolo nella Lettera agli Efesini: *“In lui (Gesù) ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi ed immacolati (...) nella carità”* (Ef. 1,4). Lui.

In un mondo di confusione e di lotte, d’indifferenza generale (verso gli altri) e di chiusure egoistiche (in sé stessi), della rincorsa al successo “festivo” e della sottovalutazione dell’onestà “feriale”, in un mondo dove educare, raccontare ai più piccoli la bellezza della vita, diventa sempre più difficile, si affaccia un riferimento, un passo viene tracciato, una compagnia viva e fedele affermata, una casa dove abitare trovata. Come il buon pastore. Non per condannare ma per orientare, non per imporre ma per donare, non per pretendere ma per amare. E mentre esalta chi lo scopre nei piccoli di questo mondo, rimprovera gli altri per aver perso un’occasione per fare del bene: *“Avevo fame e non mi avete dato da mangiare”*, sempre dal Vangelo di oggi.

Doppiamente grave stare solo a guardare. Si perde un’occasione per fare del bene, soprattutto si smarrisce il “centro” della vita. È dispersivo muoversi alla periferia di sé stessi, con il rischio di non raccogliere i frutti dell’albero della vita, senza lasciarsi illuminare e riscaldare dalla luce che splende su quella croce. *“Quello che ho scritto ho scritto”*, risponde Pilato a chi si lamentava della scritta sulla croce: *“Gesù il nazzareno, il re dei Giudei”* (I.N.R.I., in sigla).

Gli uomini sono sempre alla ricerca di un re che orienti la propria vita. Se non è Gesù il nostro re, un altro lo sarà di certo, consapevoli o meno che noi siamo. Lo psichiatra Vittorino Andreoli, in un’intervista rispondeva: *“Faccio fatica a credere, ma se devo scegliere se inginocchiarmi davanti al caso o davanti a Dio, che pure non intravvedo in tutto il suo splendore, non ho dubbi, mi inginocchio davanti a Dio”*. Neppure doversi inginocchiare davanti al potere e al dominio sugli altri, alla ricchezza come bene ultimo ed esclusivo o ad una superficiale affermazione di sé rappresenta una bella prospettiva; molto meglio lui, il Signore della croce e dell’amore, che rincorrere una montagna di illusioni e di amarezze. (don Giosuè)

Centri di ascolto per l’Avvento, ore 20.30: - martedì 28, presso la famiglia del diacono Mauro; - mercoledì 29 in oratorio; - giovedì 30 presso la famiglia di Antonietta Carlet

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me»

RITORNA

Signore, ripopola
i molti monasteri
lasciati all’incuria
trasformati in alberghi.

Fa’ che si riaccendano
nel cuore della notte
le grandi vetrate
delle abbazie deserte.

E anche delle case
di uomini pii
faccia la “Sapienza”
sue amate dimore.

Così le nostre città
e la terra stessa
ritornino abitabili
e le chiese aperte. Amen.

(Da una poesia di p. D.M. Turollo)



Per i bambini e ragazzi della catechesi e loro genitori
Da alcune domeniche ormai **alcuni giovani** si sono messi **a disposizione** per accogliere i bambini ed i ragazzi che vengono alla s. Messa delle ore 11.00; sono lì **dalle ore 10.30** e invitano quindi i bambini e i ragazzi della catechesi ad **arrivare quanto prima** in modo da potersi preparare meglio per la s. Messa, anche con qualche canto da offrire a tutta la comunità”. **Domenica prossima, 3 dicembre, prima di Avvento**, sono in particolare invitati **i bambini del Gruppo della terza primaria e loro genitori**

Da non perdere! Questo pomeriggio, ore 17.00, su Sat 2000 viene presentata **l'intervista con i genitori di Alessandro Pivetta**, riferendosi anche al libro sulla sua vita "*Adesso parlo io*"